

"Rutelli"

Indice dei contenuti

Data	Testata	Titolo	Pag
29/07/2022	MESSAGGERO	Nobel e attivisti, il soft power per vincere la sfida del clima Rutelli: «Il dialogo è la chiave» di <i>Fernando M Magliaro</i>	3
29/07/2022	SOLE 24 ORE	Rutelli: «Il Soft power per superare le crisi» di <i>Laura Di Pillo</i>	5
29/07/2022	TEMPO	Rutelli riporta il «Soft Power Club» a Venezia di <i>Car. Sol.</i>	6

Nobel e attivisti, il soft power per vincere la sfida del clima Rutelli: «Il dialogo è la chiave»

L'EVENTO

ROMA Clima, sostenibilità, innovazione, crisi energetica, guerra in Ucraina: la terza edizione del Soft Power Club, l'evento organizzato dal Think tank fondato da Francesco Rutelli, si annuncia ricca di temi di primo piano. Il 29 e 30 agosto - con il sostegno di Bulgari, Generali, la collaborazione della Fondazione Giorgio Cini, il supporto del Comune di Venezia e dell'Università Ca' Foscari - nella prestigiosa Sala Degli Arazzi della Fondazione Cini sull'Isola di San Giorgio, premi Nobel, imprenditori, scienziati, ambasciatori, diplomatici, politici e dirigenti, insieme ai responsabili di tutte le più importanti associazioni internazionali che si occupano di cultura, restauro, musei, cinema, si riuniranno per discutere su «Clima, energia e transizione ambientale in Europa nel contesto globale e le drammatiche conseguenze e i cambiamenti generati dalla guerra in Ucraina».

«È un contributo al dialogo», spiega Rutelli: «quello che sta accadendo in questi mesi con la guerra, e con il ritorno in campo degli strumenti del cosiddetto hard power, rende paradossalmente ancora più importan-

te un incontro di questo tipo». Fra i nomi che spiccano, si ritroveranno in laguna alla vigilia dell'inizio della Mostra del Cinema, l'imprenditrice Kiran Mazumdar Shaw, fondatrice della più grande azienda indiana di biotecnologie; Rebeca Grynspan, segretario generale della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo; Lord Charles Powell, diplomatico ed ex capo di gabinetto di Margaret Thatcher. Poi, ancora, Webber Ndoro, direttore generale del Centro mondiale per la Conservazione e il restauro del Monumenti; il "capo" di Hollywood, Charles Rivkin, Ceo della Motion Picture; il climatologo italiano Antonio Navarra, presidente del Centro europeo mediterraneo sui cambiamenti climatici; il presidente della Fondazione Eni - Enrico Mattei, Marzio Galeotti.

Secondo l'ex Sindaco di Roma, «il multilateralismo mostra la sua efficacia proprio in condizioni di crescente conflittualità nel mondo, a cominciare dal ritorno della guerra in Europa, per contribuire a ricercare le soluzioni comuni. Poi, il cambiamento climatico impone una transizione, che ora appare essere in stand-by, sia energetica che ambientale. Infine, è imprescindibile una innovazione digitale in un mondo sempre più in cambiamento, anche grazie alle nuove tecnologie».

IL CLUB

**IL 29 E 30 AGOSTO
LA TERZA EDIZIONE
DELL'EVENTO
ORGANIZZATO DAL
THINK TANK DELL'EX
SINDACO DI ROMA**

Lanciato quindici anni fa dal politologo americano Joseph Samuel Nye jr, nella squadra del Soft Power trovano posto "sensibilità plurali": il principe di Giordania El Hassan Bin, ma anche l'ex premier neozelandese Helen Clark o il cinese Yuan Ding, vicepresidente e Dean della China Europe Business School di Shanghai, principale business school cinese; il Ceo di Generali Philippe Donnet.

Articolato in tre sessioni, l'incontro veneziano, anticipa Rutelli, comincerà quindi proprio con il fare il punto sull'importanza oggi del soft power; una seconda tornata di confronti sarà dedicata al cambiamento climatico e all'analisi delle strategie europee Fit for 55 per la transizione climatica, la crisi energetica, le urgenze ambientali. Mentre la terza sessione sarà centrata sull'innovazione digitale nel mondo che cambia. Ad aprire i lavori, sarà il commissario europeo per gli Affari economici, Paolo Gentiloni.

Fernando M. Magliaro

**A VENEZIA PREVISTI
INCONTRI
CON ESPERTI
DA TUTTO IL MONDO:
DA LORD POWELL
A CHARLES RIVKIN**





L'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli



Rutelli: «Il Soft power per superare le crisi»

Economia e clima

A Venezia il 29 e 30 agosto la terza edizione della Soft Power Conference

Laura Di Pillo

Si svolgerà a Venezia il 29 e 30 agosto la terza edizione della Venice Soft Power Conference, il think tank internazionale promosso dal Soft Power Club, il gruppo fondato trent'anni fa da Joseph Nye, professore alla Harvard University, cui partecipano economisti, imprenditori, scienziati, politici e personalità del mondo dell'università e delle istituzioni. Ci si confronterà sulle emergenze del cambiamento climatico, transizione digitale e green, politiche di sostenibilità. Sullo sfondo la guerra in Ucraina, i nuovi scenari geopolitici che ridisegnano alleanze commerciali e sviluppo industriale. Due appuntamenti principali: il 29 agosto alle 16 alla Fondazione Cini l'evento speciale organizzato dall'Institute of European Democrats di Bruxelles, su "Clima, energia e transizione ambientale in Europa". Il 30 agosto alle 10 l'evento speciale promosso da Bulgari su "Innovazione

digitale e dialogo internazionale". «In un momento di grandi sfide per la comunità internazionale, con la guerra in Ucraina, la pandemia, la crisi dei modelli commerciali e produttivi è fondamentale riflettere sul soft power» ha spiegato Francesco Rutelli, presidente Anica, ex ministro della Cultura e fondatore del Soft Power Club, presentando ieri il programma della due giorni veneziana. Soft power significa capacità di convincere, senza l'uso della forza, con idee innovative, con la potenza del dialogo, cooperando nel rispetto dei diritti. Sfida ambiziosa per democrazie e sistemi economici per superare le crisi. «Proprio quando sembra tornato a prevalere l'hard power, l'uso della forza, è necessario puntare a un soft power della responsabilità, che non sia alimentato dalle fake news e dalla propaganda politica» ha detto Rutelli. Tra gli ospiti attesi il commissario Ue Paolo Gentiloni, ministri e politici italiani, Giovanni Bazoli, Irina Bokova, già dg dell'Unesco, Lord John Browne, ex ceo di Bp, Rebeca Grynspan, segretario generale di Unctad, Yuan Ding, vicepresidente della China Europe Business School, Charles Rivkin,

leader della Motion Picture Association di Hollywood, Kiran Mazumdar-Shaw, imprenditrice indiana nelle biotecnologie. L'anno scorso la prima edizione del "Soft Power Prize" assegnata al dr. John Nkengasong, direttore del Centre for disease control in Africa, per il suo impegno a favore della scienza e della diffusione dei vaccini. Quest'anno il riconoscimento andrà ad una figura "game-changer" impegnata sui cambiamenti climatici. La conferenza è realizzata con il sostegno di Bulgari e Generali, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini, con il supporto del Comune di Venezia e dell'Università Ca' Foscari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIPLOMAZIA

A fine agosto il terzo meeting sulla transizione ecologica in Europa all'indomani dell'invasione russa

Rutelli riporta il «Soft Power Club» a Venezia

••• La sfide poste alla transizione ecologica, soprattutto in Europa, dal mutamento dello scenario globale avvenuto il 24 febbraio scorso, con l'invasione russa in Ucraina. Sarà il tema principale della terza conferenza del «Soft Power Club», che si terrà a Venezia il 29 e il 30 agosto, nella sala degli Arazzi della Fondazione Giorgio Cini. Il club, fondato dall'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli, riunisce alcune delle personalità più influenti a livello mondiale - basti pensare agli ultimi ingressi, come l'indiana Kiran Mazumdar-Shaw, a capo del polo leader mondiale delle biotecnologie, e Lord Charles Powell, già capo gabinetto di Margaret Thatcher, e mira a rilanciare la lezione di Joseph Nye, «inventore» del soft power. E cioè della necessità che l'Occidente diffonda i propri valori grazie alla diplomazia e al dialogo multilaterale, tanto più necessari in una fase in

cui a prevalere è tornato l'«hard power» militare. Gli incontri di Venezia partoriranno documenti e proposte e vedranno la partecipazione di personaggi di spicco della politica e delle istituzioni, a partire dal commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni. Tra gli sponsor dell'evento anche Bulgari e Generali.

Nel presentare il meeting, Rutelli ha anche parlato dell'imminente Giubileo romano: «Due anni - ha detto - sono pochi per programmare grandi opere strutturali. Le risorse ci sono, ma il tempo è poco. Ci si può semmai concentrare su un'opera di grande manutenzione». Detto dal protagonista del Giubileo del 2000 («nel 1995 avevamo già pronto il programma») ha un certo peso.

CAR. SOL.

«Consigli» sul Giubileo

«Nel 1995 avevamo già il programma per l'evento del 2000. Ora c'è tempo solo per una grande manutenzione»

